



**GUGLIELMO GIOMBANCO**  
**VESCOVO DI PATTI**

# **Camminiamo secondo lo Spirito**

**LETTERA ALLA COMUNITÀ DIOCESANA**  
**TERZA FASE DEL CAMMINO SINODALE**  
**ANNO GIUBILARE 2024 - 2025**





© Diocesi di Patti, 2024  
via Cattedrale, 7  
98066 Patti (ME)  
Tel. 0941 21044  
email: [vescovo@diocesipatti.it](mailto:vescovo@diocesipatti.it)

GUGLIELMO GIOMBANCO  
VESCOVO DI PATTI

**CAMMINIAMO  
SECONDO LO SPIRITO**

LETTERA ALLA COMUNITÀ DIOCESANA  
TERZA FASE DEL CAMMINO SINODALE  
ANNO GIUBILARE 2024 – 2025





## CAMMINIAMO SECONDO LO SPIRITO

*«Il Dio della perseveranza e consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Gesù Cristo, perché con un solo animo e una sola voce rendiate gloria a Dio, Padre del Signore Gesù Cristo» (Rm 15, 5-6).*

Sorelle e Fratelli carissimi nel Signore,

con le parole dell'apostolo Paolo desidero salutarvi e ringraziare insieme a voi il Signore per la testimonianza con la quale abbiamo vissuto il Cammino sinodale in questi tre anni attraverso le due fasi: narrativa e sapienziale. Un tempo vissuto con momenti intensi di partecipazione personale e comunitaria, ma anche con difficoltà che ci hanno fatto percepire la fatica del camminare insieme. Le due icone bibliche quella di "Marta e Maria" e quella dei "discepoli di Emmaus" hanno accompagnato il

nostro cammino, mettendoci in ascolto dello Spirito facendo risuonare la Parola di Dio nelle storie dei vissuti personali e comunitari.

Ringrazio con voi il Signore per l'esperienza bella e feconda che sto vivendo con la *Visita pastorale*, un incontro diretto col popolo di Dio, un segno visibile di un cammino di comunione per crescere insieme nella fede e nell'appartenenza alla Chiesa, sempre guidati da Gesù buon pastore. Durante la Visita ho incontrato e conosciuto tante persone ricche di fede e di umanità; persone che mi hanno arricchito con il loro affetto e sostenuto con la loro preghiera.

Lo scorso anno pastorale, in continuità con la fase narrativa, abbiamo vissuto la *fase sapienziale*, condotta nello stile del *discernimento personale e comunitario*. L'esperienza dei due discepoli in cammino verso Emmaus ci ha aiutati a comprendere che

«in quel cammino loro si lasciavano interrogare dal Signore e cominciavano ad aprirsi alla Sua Parola. Egli ascolta le loro lamentele e li conduce alla conoscenza di se stessi e lo fa con molto rispetto. Cammina con loro, ma non impone il suo passo, li ascolta senza controbattere e attende i tempi di maturazione del loro pensiero. Un passaggio importante per il discernimento mi sembra proprio la conoscenza di se stessi e degli altri nella vita della comunità, senza imporre il proprio punto di vista e nel saper attendere i tempi di maturazione del pensiero negli altri.

Il Cammino sinodale può essere un'occasione per esprimere, attraverso l'ascolto e il dialogo, una conoscenza condivisa frutto di un comune ascolto dello Spirito. Esso permetta di elaborare un sogno missionario della propria comunità. Non tanto un documento da proporre, ma un vero e proprio itinerario in cui potersi riconoscere e attraverso il quale operare delle scelte».<sup>1</sup>

La nostra Chiesa di Patti nell'anno pastorale 2023 - 2024, ha concentrato l'impegno del cammino pastorale su tre proposte: *la formazione alla fede e alla vita; la sinodalità e la corresponsabilità; la missione secondo lo stile della prossimità.*

Durante gli incontri con l'Équipe diocesana del Cammino sinodale, con gli Organismi di partecipazione, con gli Uffici pastorali diocesani, nei Vicariati, con le Associazioni, Gruppi e Movimenti ecclesiali, come pure nelle varie comunità durante la Visita pastorale, è emerso in modo chiaro che il cammino del processo sinodale in cui la Chiesa a tutti i suoi livelli è chiamata e sollecitata ad impegnarsi, sta mettendo in evidenza la fatica del cambiamento rispetto a schemi e abitudini pastorali consolidati, ma non più efficaci. Il discernimento permette alla

<sup>1</sup> G. GIOMBANCO, *Attorno alla stessa mensa con Gesù. Lettera alla Comunità diocesana per la seconda fase del Cammino sinodale 2023 -2024*, Patti 2023, pp. 23-24.

Chiesa di lasciarsi rinnovare per diventare sempre più comunità che ascolta, dialoga e che grazie alla testimonianza di fede dei suoi membri rinasce e non rimane ferma nei solchi della storia, ma avanza perché spinta dal soffio dello Spirito. La fede del nostro popolo in cammino si nutre anche degli eventi della storia scoperti come segni della volontà di Dio.

Quest'anno iniziamo la terza tappa del Cammino con la *fase profetica* che ci vedrà impegnati nel discernimento guidato dallo Spirito per assumere alcune decisioni, partendo sempre dall'ascolto e dal dialogo necessari la crescita di ogni singola comunità. Anche se la strada da fare è ancora molta, sono convinto che se con umiltà ci mettiamo in ascolto dello Spirito, vivremo con passo spedito il nostro percorso di conversione.

Il Cammino sinodale, pur tra tante difficoltà, rimane sempre un'opportunità inedita che ci chiede una rinnovata coscienza ecclesiale. La fase del discernimento non è un itinerario concluso, ma desideriamo che esso diventi un atteggiamento ecclesiale costante. Con gli Organismi di partecipazione stiamo riflettendo su come realizzare un discernimento operativo da sottoporre al "consenso dei fedeli" nei prossimi incontri nei vicariati con i rappresentanti delle varie comunità ecclesiali. L'esercizio di discernimento vissuto con fiducia nell'azione della grazia e nella serenità dello Spirito aiuterà le nostre comunità ecclesiali a

dare risposte evangeliche, concrete e nuove, alle attese delle donne e degli uomini del nostro tempo.

In questo cammino ci aiuterà il Giubileo che celebreremo nel 2025 e che apriremo nella nostra Chiesa Cattedrale il *29 dicembre 2024*: un tempo durante il quale tutti ci riconosciamo pellegrini di speranza per vivere una fede rinnovata che alimenta il cammino verso l'incontro con il Signore Gesù, come ci ricorda papa Francesco:

«È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza. Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? ».<sup>2</sup>

L'icona biblica che guiderà questa nuova fase, in sintonia con le indicazioni della CEI, sarà quella della Pentecoste narrata nel libro degli Atti degli Apostoli (1,8.12-14; 2,1-13). Il racconto ci mostra come lo Spirito suscita doni e carismi e nello stesso tempo rigenera l'unità nella vita della comunità.

<sup>2</sup> FRANCESCO, *Spes non confundit. Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025*, Roma 2024, 3.

## 1. LO SPIRITO GENERA UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

Il racconto degli Atti narra le manifestazioni dello Spirito in modo visibile. Il primo modo è quello di un vento forte che riempie tutta la casa dove si trovavano riuniti i discepoli. Il secondo modo è l'apparizione di lingue come di fuoco. Qui vi è un duplice significato: quello delle lingue e del fuoco. Le lingue manifestano che lo Spirito dà la capacità di comunicare la Parola di Dio; non si tratta di un linguaggio semplicemente umano, ma di un linguaggio divino, che si trasmette attraverso persone chiamate a diffondere la parola di Dio: "Lo Spirito dava loro il potere di esprimersi" (At 2,4). La scena successiva manifesta l'azione dello Spirito per radunare tutti gli uomini che sono dispersi in diverse nazioni e parlano lingue diverse. Lo Spirito unisce gli uomini e li fa vivere nell'armonia e nell'amore fraterno.

Lo Spirito, suscitando carismi e ministeri, è al tempo stesso promotore di unità e di diversità. È promotore di unità perché è uno solo: «Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito» (1 Cor 12,5). È promotore di diversità, perché i suoi doni sono differenziati in modo mirabile per le necessità della Chiesa e di ciascuno. Ma questa unità non vuol dire uniformità: è un'unità che si basa sulla diversità, infatti i doni sono molto diversi tra loro, ma tutti contribuiscono all'unità.

L'esperienza della Pentecoste fu per i discepoli un momento forte che cambiò profondamente la loro vita. Quella comunità aveva bisogno della Pentecoste, di un evento che scuotesse il cuore di ciascuno. In effetti, è giunta a loro una forza misteriosa ma realmente visibile ed efficace: “riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi” (At 1,8), una forza che li avvolge e li trasforma aiutandoli a superare paure, chiusure e indifferenza ponendoli su un nuovo cammino.

«Il fragore, il vento, il fuoco conquistano il cuore dei discepoli e li proiettano fuori dal Cenacolo. Ora parlano la lingua del Vangelo; ora finalmente raggiunti dallo Spirito, comprendono la Pasqua del Signore e ne danno testimonianza, senza più timore. Parlavano aramaico, ma ciascuno degli ascoltatori, di popoli diversi “li udiva parlare nella propria lingua”. Il Vangelo non chiede di rinnegare la propria storia e identità per ottenere uniformità, ma raggiunge ciascuno nella propria storia ed identità per costruire un'armonia composta di volti e voci differenti. La Chiesa è sinfonia, unità nelle differenze. L'annuncio lascia liberi, al punto che alcuni dei presenti, anziché accogliere la predicazione dei discepoli come testimonianza, la deridono come ubriacatura... La Chiesa non si preoccupa di irrobustire le proprie fila, ma di annunciare Cristo morto e risorto».<sup>3</sup>

<sup>3</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Lineamenti per la prima Assemblea del Cammino Sinodale*, Roma 2024, 1.

La Pentecoste è l'inizio della Chiesa e anche di un mondo nuovo. Anche noi in questo inizio della *fase profetica* del Cammino sinodale, abbiamo bisogno di una nuova Pentecoste per ascoltare e comprendere ciò che lo Spirito suggerisce alla nostra Chiesa di Patti. Lo Spirito Santo come quel giorno di Pentecoste, è effuso anche su di noi perché usciamo dalle nostre chiusure e comunichiamo al mondo l'amore del Signore. Anche a noi è data in dono la "lingua" del Vangelo e il "fuoco" dello Spirito, perché mentre comunichiamo il Vangelo al mondo scaldiamo il cuore delle nostre comunità che si raccolgono attorno al Signore.

## **2. LA PROFEZIA FRUTTO DELL'ASCOLTO DELLO SPIRITO**

Da cosa e come è nata la chiesa, comunità di profezia nel mondo? Nelle prime pagine degli Atti, Luca ci offre un profilo di essa che risponde a questa domanda, perché disegna le linee fondamentali della comunità cristiana di tutti i tempi e offre suggerimenti per il cammino sinodale della nostra chiesa.

### ***2.1. La promessa dello Spirito***

Come per la creazione dell'universo e del popolo ebraico (Gen 1; 3,15; 12,1-3) così la chiesa e la sua

missione nascono da una promessa: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Essa non ha una *dynamis*, una forza, propria per essere la profezia di Cristo nel mondo. Le è chiesto solo di accogliere il dono che le verrà dall'alto, il Potente Spirito. Egli le infonde la sua forza (4,33) e le suggerisce dove, come (con franchezza e forza, *parresia*: 2,4.29; 3,12; 4,13.29.33; 6,8) e cosa dire (At 8). Luca descrive i primi cristiani riempiti della grazia e della potenza dello Spirito, entusiasti della loro missione, pronti ad andare ovunque egli indica loro di andare (cf. At 8,26.29.39 - 40). Anche le ostilità di chi si oppone alla loro predicazione diventano occasione per annunciare la Parola (At 8). Colpisce il fatto di trovarci di fronte a una chiesa fatta di testimoni e profeti, lieti del compito che Cristo ha loro assegnato. Non può esserci profezia della chiesa senza l'entusiasmo dello Spirito, sia i profeti veterotestamentari che i primi cristiani che ricevevano il carisma della profezia, sono descritti come riempiti dallo Spirito prima di svolgere la loro missione profetica (si noti che la stessa parola greca *enthousia*, da cui *entousiasmos*, esprime l'idea che la divinità entra, prende possesso della vita dell'uomo, provocando in lui un moto di gioia e di coraggio, per annunciare ciò che essa vuole). Non c'è spazio per la

tiepidezza nella comunità ecclesiale e i pastori che la guidano hanno per primi il compito di ricordare a se stessi e a tutti che la fede o è accompagnata da un amore ardente, oppure risulta vomitevole per Colui che la ama e da lei vuole essere corrisposto: «Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca... Sii dunque pieno di amore zelante e convertiti», dice il Cristo alla sua chiesa di Laodicea in Ap. 3,15-16.19.

## ***2.2. Una comunità riunita per ascoltare***

Colpisce poi che questa comunità sia perennemente in ascolto dello Spirito, non ciascun membro individualmente ma insieme in preghiera insieme. Secondo l'indicazione del Risorto asceso al cielo, essi salgono a Gerusalemme, al piano superiore del Cenacolo (1,13), sono perseveranti e concordi nella preghiera insieme alla Madre di Gesù (1,14), pregano prima di gettare le sorti su chi avrebbe dovuto sostituire Giuda (1,24), da notare che il dono dello Spirito si posa su di loro mentre sono riuniti ancora insieme nello stesso luogo (2,1), sono perseveranti nella preghiera e nella comunione, andando insieme al tempio e celebrando la frazione del pane nelle case con letizia e semplicità

(2,42.46). Una comunità perfetta, ideale? No! la frode di Anania e Saffira (At 5,1-11), l'inaspettato irrompere dell'uragano apostolico di Paolo e le discussioni sull'osservanza o meno sulla circoncisione e delle regole alimentari giudaiche lo testimoniano (At 10 in poi). Una comunità viva, dunque, una chiesa che discute animatamente, ma che cammina insieme unita sotto la guida di Pietro e degli Apostoli (At 15), una comunità desiderosa di ascoltare il loro insegnamento (At 2,42; 15,7ss.). I primi cristiani sapevano già dall'insegnamento di Gesù che senza ascolto della Parola, senza unità tra di loro, sarebbe stata impossibile sia la profezia come pure la missione. Una comunità non può essere profetica senza unità, perché ogni credente è incorporato col battesimo nell'unico corpo di Cristo e partecipa con l'eucaristia all'unica mensa. Le divisioni, piccole o grandi che siano, all'interno di una comunità sono spazi offerti all'opera del diavolo e una lacerazione dell'indivisa tunica di Cristo che è la Chiesa. Chi le provoca o le fomenta, anche con il solo chiacchiericcio, deve rendersi conto di commettere una grave colpa nei confronti del Corpo di Cristo.

### ***2.3. Una chiesa profetica che guarda avanti***

Leggendo il racconto della Pentecoste in At 2 colpisce infine, un altro fatto: l'orizzonte di Pietro

e degli altri discepoli è il mondo intero. Anche se essi sono Galilei (piccola parte della piccola Palestina), il dono dello Spirito fa sì che tutti quelli che ascoltano li comprendano nella loro lingua. Il che significa che la nostra profezia è per ogni uomo, è un bene che tutti stanno aspettando, anche solo inconsapevolmente. Abbiamo la coscienza che i figli, i colleghi di lavoro, i vicini del condominio, la gente del nostro quartiere, gli studenti delle nostre scuole, hanno bisogno di Cristo e che qualcuno glielo annunci? Oppure siamo chiusi dentro il nostro cortile clericale, impegnati a risolvere miopi e piccole beghe ecclesiastiche? Pietro, Paolo e gli altri, dopo aver ricevuto il dono dello Spirito, hanno incontrato uomini e donne laddove c'era la possibilità di farlo, in sinagoga, nelle case di famiglie, persino nelle prigioni. Papa Francesco quale chiesa desidera? Non cessa di ripeterlo: bisogna uscire dalla porta della parrocchia o da quella di casa e andare, per dire a quanti incontriamo che Cristo è la cosa più affascinante che ci sia, l'unico capace di dare senso al nascere, al vivere e al morire.

### **3. LA FASE PROFETICA DEL CAMMINO SINODALE**

La fase profetica (2024 – 2025) costituisce l'ultima tappa del Cammino sinodale ed ha come fine

la raccolta di proposte per giungere ad alcuni orientamenti che possano condurre a decisioni significative per il cammino di ogni Chiesa locale. Tale fase sarà scandita da due eventi: le due Assemblee sinodali nazionali nei mesi di novembre 2024 e di aprile 2025 ai quali parteciperanno oltre ai Vescovi i delegati di ciascuna Chiesa locale. In questo tempo siamo invitati a riflettere e a ripensare il nostro impegno missionario nello stile della prossimità come già indicato nella lettera pastorale dello scorso anno: *Attorno alla stessa mensa con Gesù*. E ancora, la necessità di acquisire l’atteggiamento di conversione pastorale con prassi rinnovata. Tale rinnovamento non va inteso nella linea della contrapposizione, ma dell’armonizzazione. Tutti avvertiamo che la nostra pastorale e le nostre iniziative necessitano di un rinnovamento radicale nei metodi e nelle strutture. Per questo non mi stanco di ribadire l’importanza e la necessità della formazione per tutte le fasce di età proponendo itinerari di fede nelle famiglie. Il desiderio di un’esperienza cristiana “domestica” è emerso più volte nelle relazioni consegnate dalle comunità e negli incontri che personalmente ho avuto con le famiglie. Sarebbe bello se tutti ci impegnassimo a portare il Vangelo nelle famiglie e vivere insieme momenti di ascolto e di preghiera.

Il Signore ci aiuti ad aprirci al soffio dello Spirito per intraprendere con rinnovata passione pastorale

quelle strade di novità che vorrà suggerirci e indicarci.

#### 4. LA MISSIONE NELLO STILE DELLA PROSSIMITÀ

L'impegno per un nuovo impulso missionario finalizzato sempre alla diffusione del Vangelo ci chiede di passare dalle convinzioni della nostra fede ad azioni concrete da vivere. Oggi, come presenza ecclesiale, ci troviamo in un contesto umano e sociale che non è più cristiano e pone nuove sfide all'evangelizzazione. Papa Francesco ci ricorda:

«Non siamo nella cristianità, non più! Oggi non siamo più gli unici che producano cultura, né i primi, né i più ascoltati. Abbiamo pertanto bisogno di un cambiamento di mentalità pastorale, che non vuol dire passare ad una pastorale relativistica. Non siamo più in regime di cristianità perché la fede – specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell'Occidente – non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene perfino negata, derisa, emarginata e ridicolizzata»<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> FRANCESCO, *Discorso alla Curia Romana per gli auguri di Natale*, 21 dicembre 2019, in: [https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/december/documents/papa-francesco\\_20191221\\_curia-romana.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/december/documents/papa-francesco_20191221_curia-romana.html)

Anche tra i nostri fedeli delle nostre comunità si percepisce il bisogno di uno stile nuovo di essere Chiesa nel nostro tempo e tra la gente. È urgente che tutti ci impegniamo a testimoniare la fede in Gesù Cristo perché ogni annuncio e gesto pastorale non è altro che confessare la presenza del Signore all'interno di una comunità che crede e testimonia. Siamo veramente di fronte ad una delle questioni pastorali più importanti perché oggi l'annuncio del Vangelo e la trasmissione della fede si scontrano con difficoltà sociali e culturali inedite rispetto al passato e in alcuni contesti appaiono anche insormontabili.

«In definitiva - leggiamo nei *Lineamenta* - è una questione di fede: crediamo che Gesù Cristo è il Risorto e vivo che il suo Spirito continua ad operare nella storia?... Questo il punto decisivo, che non favorisce affatto la rinuncia a pensare o ad operare, ma colloca le iniziative e i progetti là dove devono stare cioè al livello della ricerca e valorizzazione delle tracce evangeliche dovunque esse siano, anche quelle nascoste in terreni apparentemente aridi»<sup>5</sup>.

Oggi si assiste ad un progressivo assottigliarsi della comunità cristiana, a causa di fenomeni qua-

<sup>5</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Lineamenti per la prima Assemblea del Cammino Sinodale*, 8.

li lo spopolamento delle aree interne come pure, nell'ambito della vita cristiana, si avverte l'affievolimento della fede a motivo del secolarismo, dell'indifferenza e la marginalizzazione della testimonianza cristiana vissuta solo in alcuni momenti. Risulta allora quanto mai necessario promuovere ciò che può aiutare il passaggio dall'essere cristiani per sola tradizione all'esserlo per una scelta convinta e ben radicata nella persona. È questo, del resto, l'obiettivo di fondo della Chiesa diocesana in questo tempo di Cammino sinodale: quello cioè di essere "cristiani adulti nella fede"; un percorso che aiuti tutti a vivere la testimonianza cristiana in modo integrato e comunitario. Ribadisco la necessità di una *pastorale delle relazioni attente e interessate* finalizzata a raggiungere tutti i membri della Comunità. Comprendo che oggi non è facile coinvolgere tutti a causa dei molteplici impegni e delle attività, spesso frenetiche, svolte dalle persone. Ritengo importante avviare, nei modi possibili, tale impegno pastorale capace di esprimere prossimità verso le persone anche con gesti semplici perché Cristo venga annunciato e conosciuto. Questo è il nostro compito e la finalità della nostra missione come Chiesa del Signore Gesù.

L'annuncio di Cristo e del Vangelo è una missione mai conclusa e coinvolge tutti, nessuno escluso e tutti siamo "chiamati" e "mandati" a testimoniare con la nostra prossimità la presenza del Signore

Gesù. L'Anno Giubilare che vivremo nel 2025 sarà un'opportunità per ravvivare in tutti noi il desiderio di conoscere ancor di più il Signore Gesù e per testimoniare la speranza che Lui ci dona.

## **5. CONVERSIONE PASTORALE CON PRASSI RINNOVATA**

In questi anni di Cammino sinodale tutti abbiamo avvertito la necessità di una nuova prassi pastorale nell'impegno di trasmettere la fede. Un impegno evangelico che invita a tornare alla sorgente della fede riconquistando la fiducia nel Signore Gesù: nonostante i molti cambiamenti il Signore Gesù rimane sempre lo stesso e solo a partire da Lui possiamo comprendere le domande di senso che l'uomo porta nel cuore e affiorano in momenti particolari. Di fronte ai cambiamenti che influiscono nella trasmissione delle fede e nell'annuncio del Vangelo rimangono ancora in atto alcuni atteggiamenti che non incidano più sul cammino di fede delle persone anche se a volte facciamo fatica a prenderne coscienza.

Nelle nostre comunità si registra un senso di stanchezza e di sfiducia e a volte s'incontrano situazioni che hanno ben poco di testimonianza cristiana. Possiamo anche dire, però, che non tutto è perduto: c'è qualcosa di buono e di bello che rimane e che andrebbe ripreso e rinvigorito sforzandoci tutti a vive-

re una vera conversione pastorale per testimoniare la fede e l'appartenenza ecclesiale con lo slancio di un tempo, come ci esorta papa Francesco:

«Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie».<sup>6</sup>

Il Papa invita tutti a una tappa evangelizzatrice, segnata dalla gioia proveniente dall'incontro personale con Gesù Cristo. Perciò subito invito ciascuno di noi a porsi la domanda di fondo: *Come rispondiamo io e la mia famiglia a questo invito? E la mia parrocchia? La mia comunità?*

Chiara e opportuna l'insistenza di Francesco: «Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. ... Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove stra-

<sup>6</sup> FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium*, Città del Vaticano 2013, p. 27.

de, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale» (EG, 11). Basta questa frase del Papa per capire come egli spinga la Chiesa, ormai da anni, a centrare ogni sua energia nel far conoscere Gesù Cristo a chiunque, dentro e fuori di essa, sapendo di trovare nell'unione con lui metodi e formule per toccare il cuore delle persone.

In tutta semplicità occorre chiedersi: *Come riprendere un rinnovato annuncio?* Difatti, il Papa intitola il primo capitolo della Lettera “La trasformazione missionaria della Chiesa”, spiegando a chiare parole, com'è nel suo stile, che «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (EG, 20).

È la convinzione racchiusa nella lapidaria espressione *Chiesa in uscita*, ormai divenuta famosa, per la quale egli invoca che «tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno».

Ritengo necessario fermarci un momento a riflettere e chiederci: *se in questi anni abbiamo accolto le sfide per una nuova evangelizzazione o ci siamo adagiati alla comoda scelta del: “si è stato sempre*

*così?* In una riflessione comunitaria sarebbe importante anche chiedersi: *Le strutture parrocchiali o associative o di gruppo favoriscono un annuncio rinnovato? Abbiamo trovato nuove strade o nuovi metodi di catechesi, di offerte formative alla fede e alla vita cristiana?*

Dobbiamo chiedere al Signore la grazia di accrescere la fede per affrontare senza paure e difficoltà i cambiamenti necessari. Bisogna affidarsi a Dio nella certezza di trovare in Lui la grazia di una conversione personale e comunitaria per un autentico cambiamento orientato ad annunciare la gioia del Vangelo ad ogni uomo e donna.

## **6. IL VANGELO NELLE CASE**

L'impegno missionario ci spinge a portare il Vangelo nei vissuti esistenziali, a muovere le tende dallo spazio sacro per raggiungere ogni uomo e donna nell'ambiente nel quale vivono, e in questo ambito ritengo prioritario l'impegno nelle famiglie. Pertanto, ribadisco l'invito rivolto lo scorso anno nella Lettera Pastorale ad

«avviare percorsi di incontri di fede nelle famiglie con momenti di ascolto della Parola, di riflessione sull'importanza della fede e nella vita personale

e familiare. Non dobbiamo dimenticare che il cristianesimo è nato in una famiglia a Nazaret, e rinascerà dalle famiglie che accolgono la luce delle fede all'interno».<sup>7</sup>

Nella nostra Chiesa diocesana abbiamo la preziosa opportunità di disporre dei Sussidi con il commento del Vangelo per tutto l'Anno liturgico: dobbiamo diffonderli maggiormente nelle famiglie e invitandole a vivere momenti "domestici" di ascolto della Parola e di crescita insieme della fede.

È bene ricordare che molti racconti del Vangelo sono nati nelle case, infatti più volte riscontriamo episodi nei quali Gesù osserva la vita familiare: le donne impastare la farina o spazzare la casa; più volte si è soffermato a condividere i pasti e a vivere momenti di convivialità; condivide la sofferenza e compie guarigioni. Gesù vuole stare nei luoghi dove gli uomini e le donne si amano, crescono insieme e vivono la normalità della vita. Egli osserva con attenzione la vita delle persone e compone le parabole del Vangelo. Sarebbe bello anche per noi se ci fermassimo un momento a riflettere insieme nelle case per guardare la vita di tutti i giorni con lo sguardo del Vangelo.

<sup>7</sup> G. GIOMBANCO, *Attorno alla stessa mensa con Gesù*, p. 29.

Per questo ritengo che quando la famiglia si riunisce attorno alla Parola, pregata e condivisa con semplicità, in quel momento esprime la natura missionaria della famiglia stessa che mentre evangelizza si lascia evangelizzare e diviene capace di parlare al cuore di ciascuno e a recuperare il centro della vita cristiana. Un annuncio e un ascolto che chiedono di diventare nutrimento quotidiano per ogni cristiano, o per ogni famiglia e per ogni comunità ecclesiale.

In tale contesto sono incoraggianti le parole di San Paolo VI:

«Dunque, nell'intimo di una famiglia cosciente di questa missione, tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori non soltanto comunicano ai figli il Vangelo, ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente nel quale vive.»<sup>8</sup>

All'Ufficio diocesano per la pastorale delle Famiglie chiedo di individuare le modalità per attuare questa iniziativa del "Vangelo nelle case" e di proporla alle parrocchie e alle famiglie stesse.

<sup>8</sup> PAOLO VI, *Esortazione apostolica Evangelizzazione nel mondo contemporaneo*, Roma 1975, 71.

## 7. IL SIGNIFICATO DEL GIUBILEO

Il Giubileo è un tempo nel quale la Comunità cristiana vive momenti particolari di preghiera e di ascolto della Parola per celebrare l'evento più grande della storia: l'Incarnazione del Figlio di Dio. In questo tempo di grazia la comunità ritorna così a contemplare il grande mistero dell'incontro con Dio e con l'umanità per rinnovare lo stile di presenza nel mondo e riempire la vita della gioiosa consapevolezza di essere familiari di Dio.

Se Dio ha posto la sua dimora tra noi, la nostra vita, il nostro tempo e la storia sono già in Lui. A noi spetta il compito, con la nostra testimonianza, di lasciare trasparire il volto dell'umanità nuova, trasfigurata dalla presenza del Verbo incarnato. Con la venuta di Cristo nella storia, Dio incontra ogni uomo per amarlo; gli rivolge la parola a partire dal suo linguaggio; di guardarlo a partire dai suoi occhi; di camminare accanto a lui scegliendo il suo passo. È questa la novità che sorge a Betlemme e con discrezione si inserisce nella storia e ne cambia il percorso.

Pertanto, possiamo dire che il Giubileo cristiano ha tre aspetti: è un memoriale, una presa di coscienza, una professione di fede.

Come *memoriale*, esso vuole più specificamente ricordare e celebrare il mistero dell'amore e del

perdono di Dio in Cristo, già presente e operante nella storia. Per questo, la Chiesa in questo tempo di grazia vuole farsi maggiormente dispensatrice del perdono del Padre.

Come *presa di coscienza*, il tempo giubilare deve aiutare tutti ad essere consapevoli e responsabili dei doni di Dio, amando, perdonando, restituendo e condonando. Si tratta, dunque, di una conversione della memoria, un saper ricomprendere e ripensare il passato personale e collettivo per ritrovare un cuore libero e diventare credibili nella nostra richiesta di perdono.

Come *professione di fede*, il Giubileo vuole riconoscere ancora di più e ricordare che il divenire della storia si muove nell'orizzonte della fede in Cristo, morto e risorto. La testimonianza di ogni battezzato è il costante annuncio di Cristo «ieri, oggi e sempre» (Eb 13,8). In questo senso il Giubileo deve portare tutti ad un ulteriore impegno di testimonianza del Signore Risorto presente e operante nella storia per rigenerare nel cuore degli uomini e delle donne la speranza, come ci ricorda papa Francesco:

«La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: "Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo

riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita” (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall’azione dello Spirito Santo»<sup>9</sup>.

### **7.1. I Segni di speranza**

L’Anno giubilare, come indica il Santo Padre, deve essere un tempo caratterizzato da particolari segni di speranza per fare emergere quanto di buono e di bello c’è nel mondo. Non dobbiamo soffermarci solo ad osservare tutte le situazioni negative, ma con uno sguardo nuovo dobbiamo cogliere i germi di bene che stanno crescendo e rigenerando nel cuore la speranza. Se viviamo ogni giorno con questo atteggiamento ci riconosceremo tutti pellegrini di speranza testimoniando l’amore di Dio a tutti gli uomini: un annuncio di speranza rivolto in modo particolare a tutte le persone segnate dalle ferite della vita. Come Chiesa dobbiamo rivedere non solo il nostro modo di esercitare la carità, ma più e soprattutto il nostro essere carità. Essa non è solo l’atteggiamento espresso con un gesto di buon cuore, ma è necessario che diventi

<sup>9</sup> FRANCESCO, *Spes non confundit*, 3.

un impegno di solidarietà fraterna che ispiri i principi che regolino la vita comune e sociale.

Accogliamo l'invito di papa Francesco:

«È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza».<sup>10</sup>

Alla Caritas chiedo di programmare e proporre a livello diocesano iniziative formative e pastorali per vivere l'evento giubilare con maggiore impegno nella testimonianza della carità.

## ***7.2. Il Cammino giubilare nella nostra Chiesa diocesana***

Il Santo Padre Francesco ha rivolto a tutta la Chiesa l'invito a vivere l'Anno Santo con atteggiamenti fondamentali perché questo evento straordinario diventi «incontro vivo personale con il Signore Gesù «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la

<sup>10</sup> *Ibidem*, 7

Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).<sup>11</sup>

Come Chiesa diocesana vogliamo vivere quest'Anno alla luce della Parola per essere capaci di annunciare la vicinanza del Signore come segno di rinnovata rinascita della fede.

Accogliamo pertanto le proposte spirituali e pastorali che il Santo Padre suggerisce nella Bolla di Indizione del Giubileo «*Spes non confundit*».

a) *Apertura dell'Anno Santo*

Basilica Cattedrale «*San Bartolomeo*» in Patti  
*Domenica 29 dicembre 2024*

b) Il *pellegrinaggio* è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Esso chiede di mettersi in cammino per uscire dai nostri confini e, mentre siamo in cammino, trasformiamo noi stessi perché il desiderio di raggiungere la meta doni sempre nuove ragioni al nostro pellegrinare nella storia. Il pellegrinaggio è anche segno visibile del camminare insieme con i fratelli e le sorelle nella fede. Non è un itinerario solitario, ma un cammino di popolo, che muove sotto la guida dello Spirito.

<sup>11</sup> *Ibidem*, 3

c) Nella nostra diocesi le *Chiese Giubilari* dove poter realizzare pellegrinaggi parrocchiali o vicariali sono:

- La Basilica Cattedrale «*San Bartolomeo*» in Patti;
- La Basilica Santuario «*Maria SS. del Tindari*»;
- Il Santuario del «*Letto Santo*» in Santo Stefano di Camastra.

d) *Pellegrinaggio al Fonte Battesimale*. La Riconciliazione, come ritorno alla Casa del Padre per la conversione del cuore, ci invita a fare memoria dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana (battesimo, cresima ed eucaristia). In particolare è opportuno ricordare e celebrare la *data del proprio Battesimo* con un pellegrinaggio al luogo della rinascita in Cristo, che ha segnato nella vita di ciascuno la morte al peccato e il risorgere nella grazia. In tale circostanza è bene accompagnare il pellegrinaggio al fonte battesimale con la celebrazione del *sacramento della Penitenza* e con la partecipazione all'*Eucaristia*.

e) L'Ufficio diocesano per il Turismo, Sport e Tempo libero prevede anche di realizzare *un pellegrinaggio a Roma* nei giorni 25 – 28 agosto 2025.

In questi luoghi si può ottenere l'*Indulgenza giubilare*: essa aiuta a sperimentare la santità della Chiesa che partecipa alla redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino all'estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio.

Le *condizioni* per ottenerla sono: accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e partecipare all'Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. La Professione di Fede, la preghiera per la Chiesa e per il Santo Padre.

- f) *Le opere di misericordia corporale e spirituale* per aprire il cuore a quanti vivono situazioni di sofferenza e portano impresse ferite nelle loro esistenze. Tra i segni di speranza da riscoprire, in modo particolare, durante il Giubileo vi sono tutti quei gesti evangelici, espressi attraverso le opere di misericordia, per rigenerare la speranza in coloro che hanno il cuore angosciato.

«Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. *Rm* 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diven-

tare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza. Ma qual è il fondamento del nostro sperare? Per comprenderlo è bene soffermarci sulle ragioni della nostra speranza (cfr. *1Pt* 3,15)».<sup>12</sup>

Pertanto, durante quest'anno, verranno proposte dagli uffici diocesani: Catechistico, Caritas e Pastorale della Salute, appositi schemi di iniziative pastorali, soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico, sulle opere di misericordia corporale e spirituale per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita dinanzi al dramma della sofferenza e della povertà e per entrare nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina.

In tale contesto si incoraggiano visite a famiglie segnate dalla sofferenza e da divisioni interne, assistenza agli ammalati, visite ai carcerati, agli anziani, accoglienza ai profughi e immigrati; come pure condividere il cibo con chi non ne ha, prendersi cura delle persone anziane che vivono il peso della solitudine ed altre opere. La carità, infatti, diventa visibile nella testimonianza dei segni concreti come Gesù ci ha insegnato.

A tutte le Comunità parrocchiali chiedo di realizzare un concreto segno di speranza: *l'abbattimento delle barriere architettoniche* per dare la possibilità ai

<sup>12</sup> *Ibidem*, 18

nostri fratelli e sorelle con disabilità di accedere senza problemi ai luoghi di culto. Nessuno deve trovare ostacoli nel sentirsi parte della comunità ecclesiale.

«L'impossibilità a risolvere i problemi potrebbe fa scattare la reazione di indifferenza. C'è, invece, una strada che tutti possono percorrere: iniziare dal nostro piccolo, anche se è una goccia, per tentare di dare sollievo a chi dinanzi a me è veramente privo del necessario per vivere in maniera degna». <sup>13</sup>

g) La *Quaresima* in questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Durante questo tempo, oltre alle opere penitenziali e agli esercizi di pietà, è importante intensificare la disponibilità dei sacerdoti per favorire l'accostamento dei fedeli al *sacramento della Riconciliazione*.

Nei vicariati e nelle Città con più parrocchie si organizzino momenti prefissati frequenti e luoghi ecclesiali stabiliti e accessibili a tutti, dove i fedeli possano trovare sempre la presenza del sacerdote disponibile a celebrare il sa-

<sup>13</sup> R. FISICHELLA, *I segni del Giubileo. Il pellegrinaggio, la città di Pietro e Paolo, la Porta Santa, la professione di fede, la carità, l'indulgenza*, Roma 2015, pp. 105.109.

cramento della Riconciliazione. La parola del perdono deve raggiungere tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente. Nel proporre la celebrazione della riconciliazione è importante aiutare i fratelli a cogliere la sua natura di gesto ecclesiale e insieme intimamente personale, che riflette come tale la realtà del peccato, con tutti i legami e le conseguenze che lo caratterizzano.

h) Quest'anno stiamo vivendo la preparazione al Giubileo con un itinerario di riflessione sulla necessità della preghiera nella vita del cristiano, come richiesto da papa Francesco.

L'iniziativa «*24 ore per il Signore*», da celebrarsi nel *venerdì e sabato* che precedono la *IV Domenica di Quaresima* in tutte le Diocesi, sarà un momento di intensa preghiera e un'opportunità offerta ai fedeli per stare con il Signore, fonte di vera pace interiore.

Oltre a questa iniziativa, sarebbe bello se in ogni comunità si proponessero frequenti momenti comunitari di preghiera e di adorazione per dare la possibilità ai fedeli di fermarsi nella corsa della vita e contemplare la presenza del Signore.

Possono essere di aiuto la *Peregrinatio* della venerata immagine della Madonna del Tindari nei vicariati della diocesi dal 9 al 14 giugno

2025 e gli *incontri di formazione e preghiera* sulla virtù della Speranza.

L'Ufficio liturgico diocesano darà le indicazioni perché in ogni comunità si possa vivere questo Anno giubilare come un tempo prolungato di attesa orante che rinnova nel cuore il desiderio del Signore.

i) *Chiusura dell'Anno Santo*

Basilica Cattedrale «*San Bartolomeo*» in Patti  
28 dicembre 2025

### ***7.3. Le Feste patronali nell'Anno Giubilare***

La nostra Chiesa locale è molto ricca di espressioni di pietà popolare, le quali se vissute con criteri ecclesiali e pastorali, possono diventare momenti e ambiti privilegiati di evangelizzazione, di crescita nella fede e nella vita cristiana.

L'Anno giubilare è anche una opportunità per vivere le Feste patronali come tappe di un pellegrinaggio nella fede all'incontro con Cristo attraverso la devozione alla Vergine Maria e ai Santi. Perciò ritengo importante che anche le Feste patronali nella nostra Comunità diocesana, siano preparate e vissute con una prospettiva giubilare e cioè:

- siano un cammino significativo di preghiera e di catechesi programmato nella Comunità;

- siano una occasione privilegiata di revisione di vita della Comunità; su come essa testimonia la fede alla luce della testimonianza dei Santi Patroni;
- sia data maggiore importanza alla celebrazione dell'eucaristia e del sacramento della riconciliazione perché la festa sia veramente incontro con Cristo attraverso la conversione del cuore;
- siano un'occasione privilegiata per esprimere la sollecitudine della Chiesa verso i poveri e i bisognosi attraverso offerte significative per aiutare i fratelli che vivono varie situazioni di disagio, e anche, per dare testimonianza di sobrietà nelle manifestazioni esterne che spesso non hanno nulla a che vedere con la pietà popolare.

Pertanto, chiedo di avviare nei vicariati alcuni incontri con i Comitati delle feste patronali e le Confraternite per attuare le suddette indicazioni e vivere le feste religiose come momenti di autentica testimonianza cristiana.

## **CONCLUSIONE**

Con molta fiducia nell'azione della grazia affido queste linee pastorali ai Presbiteri, alle Consacrate, alle Comunità parrocchiali, agli Uffici pastorali diocesani, ai Gruppi, Associazioni e Movimenti eccle-

siali e a quanti sono impegnati a vivere la testimonianza di Cristo e del Vangelo nella nostra Chiesa.

Camminiamo insieme guidati dallo Spirito che è presente ed è all'opera prima di noi e più di noi e ci guiderà "alla verità tutta intera" (Gv 16,13).

In questo percorso, che vivremo durante l'Anno giubilare, apriamo il cuore alla speranza e accogliamo la forza rigenerante di Dio nel nostro cuore.

Il Cammino sinodale, in questa ultima *fase profetica* ci chiede il coraggio della conversione che certamente riguarda le comunità ecclesiali, ma che in definitiva tocca e coinvolge ogni singola persona. Non vi sarà l'auspicato rinnovamento ecclesiale e delle nostre comunità, se non ci sarà quello di ciascuno di noi con tutto l'impegno e la responsabilità personale: è necessario che tutti ci impegniamo in questo itinerario per seguire la strada che Dio ci indica.

A Maria, discepola fedele dello Spirito, affido il cammino della nostra Chiesa e di tutti noi con la certezza che Signore opera sempre meraviglie per amore del Suo popolo.

A tutti il mio affetto e la mia benedizione.

Patti, 8 settembre 2024

*Festa della Natività di Maria*

✠ Guglielmo Giombanco  
Vescovo

## Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,  
la *fede* che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di *carità*  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata *speranza*  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.

Amen

*Papa Francesco*

## Uffici Pastorali Diocesani Calendario delle Attività 2024-2025

### Settembre 2024

Giorno	Ufficio	Ore	Attività	Luogo
15	Sovvenire		Giornata nazionale offerte per il sostentamento dei sacerdoti	Parrocchie
20	Commissione Formazione Clero	10:00 13:00	Pellegrinaggio dei Presbiteri	Santuario Tindari
25-26	Catechistico IRC Catecumenato	16:30 18:30	Convegno dei Catechisti	Rocca di Caprileone
29	Migrantes	11:00	Giornata mondiale del migrante e del rifugiato	Parrocchia San Nicola - Patti
30	Pastorale Sociale e del Lavoro		Celebrazione Eucaristica Tempo del Creato	

### Ottobre 2024

Giorno	Ufficio	Ore	Attività	Luogo
1-5	Pastorale Tempo libero e turismo		Pellegrinaggio diocesano ad Assisi	Assisi e Cascia

3	Migrantes		Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione	Parrocchie
10	Pastorale Salute		Giornata Mondiale della salute mentale	Santuario di Tindari
11	Commissione formazione clero	10:00 13:00	Ritiro spirituale per i Presbiteri	Santuario Tindari
11	Missionario		Veglia Missionaria diocesana	Cattedrale di Patti
11	Pastorale Giovanile		Incontro dei giovani con il vescovo	Cattedrale di Patti
15-16			Assemblea Ecclesiale Diocesana	S. Agata Militello e Patti
19	Vita Consacrata		Ritiro spirituale per le religiose	Galati Mamertino
20	Missionario		Giornata Missionaria Mondiale	Parrocchie

## Novembre 2024

Giorno	Ufficio	Ore	Attività	Luogo
1-30	Sovvenire		Progetto Uniti possiamo 2024	Parrocchie
1-30	Pastorale Sociale e del Lavoro		Visite alle aziende	Comuni della Diocesi
10	CDV Seminario		Giornata di Spiritualità per vivere il Giubileo	Seminario di Patti

16	Vita Consacrata		Ritiro spirituale per le religiose	Gioiosa Marea
17	Caritas		Giornata Mondiale dei Poveri	Parrocchie
17	Caritas	15:00 19:00	Incontro con gli operatori Caritas parrocchiali	Istituto Zito S. Agata Militello
18-22	Commissione formazione clero		Esercizi spirituali per i Presbiteri (Primo Turno)	Centro Pastorale Castell' Umberto
27	CDV e Seminario	19:00	Lectio divina per il tempo di Avvento	Seminario di Patti
30	Pastorale Salute		Incontro formativo con don Massimo Angelelli (Direttore UNPS)	Centro Pastorale Castell' Umberto

## Dicembre 2024

Giorno	Ufficio	Ore	Attività	Luogo
1-30	Pastorale Sociale e del Lavoro		Visite alle aziende	Comuni della Diocesi
1	Pastorale Familiare		Ritiro di Avvento per le Famiglie	S. Agata Militello
3	Pastorale Persone con Disabilità	16:00 - 19:30	Convegno Diocesano: "Mano nella mano: l'affettività nella persona con disabilità"	S. Agata Militello
4	CDV e Seminario	19:00	Lectio divina per il tempo di Avvento	Seminario di Patti

6	Pastorale Giovanile, CDV Seminario		Incontro dei Giovani	Cattedrale di Patti
11	CDV e Seminario	19:00	Lectio divina per il tempo di Avvento	Seminario di Patti
13	Commissione formazione clero	10:00 13:00	Ritiro spirituale per i Presbiteri	Seminario di Patti
14	Vita Consacrata		Ritiro spirituale per le religiose	Acquedolci
22	Caritas	13:00	Pranzo natalizio con i poveri	Istituto Zito S. Agata Militello
22	Seminario		Giornata pro Seminario	Ogni Parrocchia
29	Caritas	13:00	Pranzo natalizio con i poveri	S. Famiglia Patti

## Gennaio 2025

<b>Giorno</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Ore</b>	<b>Attività</b>	<b>Luogo</b>
3	Missionario		Giornata per l'Infanzia Missionaria	S. Agata Militello
10	Commissione formazione clero	10:00 13:00	Ritiro spirituale per i Presbiteri	Santuario Tindari
12	CDV e Seminario		Giornata di Spiritualità per vivere il Giubileo	Seminario di Patti
13	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello

16	Liturgico e Pastorale Salute		I Incontro formativo ministri straordinari della comunione	S. Agata Militello
17	Pastorale Sociale e del Lavoro		Incontro vicariale pastorale sociale	Vicariato di Brolo Gliaca di Piraino
18	Vita Consacrata		Ritiro spirituale per le religiose	S. Agata Militello
18-25	Ecumenismo		Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	Parrocchie
20	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
25	Pastorale Salute		Convegno "Al tramonto della vita: dignità, accompagnamento, speranza)	Patti
26			Domenica della Parola di Dio	Parrocchie
27	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
29	Comunicazioni Sociali		Festa dei Giornalisti	Santuario di Tindari

## Febbraio 2025

<b>Giorno</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Ore</b>	<b>Attività</b>	<b>Luogo</b>
2	Vita Consacrata		Giornata Mondiale per la Vita Consacrata	Santuario di Tindari
2	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:00	Ritiro spirituale per i candidati ai ministeri istituiti	Centro Pastorale Castell' Umberto
3	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
4	Migrantes		Giornata internazionale della fratellanza umana	Parrocchie
6	Liturgico e Pastorale Salute		Il Incontro formativo ministri straordinari della comunione	S. Agata Militello
10	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
10-14	Commissione formazione clero		Esercizi spirituali per i Presbiteri (Secondo Turno)	Centro Pastorale Castell' Umberto
11	Pastorale Salute		Giornata Mondiale del Malato	Gliaca di Piraino
14	Commissione formazione clero	10:00 13:00	Ritiro spirituale per i Presbiteri	Santuario Tindari

16	Pastorale Familiare		Pellegrinaggio dei fidanzati	Santuario Tindari
17	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
21	Liturgico		Giubileo 2025: Incontri sulla speranza	S. Stefano di Cam.
21	Pastorale Sociale e del Lavoro		Incontro vicariale pastorale sociale	Vicariato di Sant'Agata Militello
22-23	Pastorale Giovanile		Scuola animatori giovani	Centro Pastorale Castell'Umberto
24	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello

## Marzo 2025

Giorno	Ufficio	Ore	Attività	Luogo
1-30	Caritas		Quaresima di Carità	Parrocchie
3	Commissione formazione clero		Giornata di fraternità Presbiterale	
8	Vita Consacrata		Ritiro spirituale per le religiose	S. Marco d'Alunzio
9	Caritas		Giornata del Volontariato	Parrocchie

10	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
13	Liturgico e Pastorale Salute		III Incontro formativo ministri straordinari della comunione	S. Agata Militello
14	Commissione formazione clero	10:00 13:00	Ritiro spirituale per i Presbiteri	Santuario Tindari
16	Pastorale Familiare		Ritiro di Quaresima per le Famiglie	S. Agata Militello
17	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
20	Liturgico		Giubileo 2025: Incontri sulla speranza	S. Agata Militello
22	Pastorale Sociale e del Lavoro		Incontro vicariale pastorale sociale	Vicariato di Rocca
23	CDV e Seminario		Giornata di Spiritualità per vivere il Giubileo	Seminario di Patti
24	Missionario		Giornata dei Missionari Martiri	Ogni Parrocchia
24	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello

31	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
----	---	----------------	---	-------------------------------------

## Aprile 2025

<b>Giorno</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Ore</b>	<b>Attività</b>	<b>Luogo</b>
1	Pastorale Familiare, Giovani e Salute		Convegno sulle dipendenze	S. Agata Militello
5	Pastorale Sociale e del Lavoro		Incontro vicariale pastorale sociale	Vicariato di Capo d'Orlando
6	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:00	Ritiro spirituale per i candidati ai ministeri istituiti	Centro Pastorale Castell'Umberto
7	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
10	Liturgico e Pastorale Salute		I Incontro formativo ministri straordinari della comunione	S. Agata Militello
11	Pastorale Giovanile, CDV Seminario		Incontro dei Giovani	S. Stefano Cam.
14	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello

17		9:30	Santa Messa Crismale	Santuario di Tindari
18			Giornata per la Terra Santa	Parrocchie
26	Vita Consacrata		Giornata di aggiornamento per le religiose	Centro Pastorale Castell' Umberto
28	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello

## Maggio 2025

Giorno	Ufficio	Ore	Attività	Luogo
1	CDV e Seminario		Giornata diocesana dei ministranti	
1	Pastorale Sociale e del Lavoro		Festa dei Lavoratori Celebrazione Eucaristica in una azienda	
3	Liturgico		Giornata della Ministerialità: rinnovo mandato ministri straordinari della comunione	Santuario di Tindari
4	Sovvenire		Giornata nazionale dell'8xmille alla Chiesa Cattolica	Parrocchie
5	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello

9	Pastorale Sociale e del Lavoro		Incontro vicariale pastorale sociale	Vicariato di Patti
10	Pastorale Persone con Disabilità		Incontro formativo: "Lavoro e disabilità: l'importanza di mettere a centro la persona e la sua vocazione"	
11	Pastorale Giovanile		Giornata diocesana dei Giovani	Acquedolci
12	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
16	Liturgico		Giubileo 2025: Incontri sulla speranza	Rocca di Capril.
16	Commissione formazione clero	10:00 13:00	Ritiro spirituale per i Presbiteri	Santuario Tindari
17	Vita Consacrata		Ritiro spirituale per le religiose	S. Angelo di Brolo
17	Comunicazione Sociale		Convegno su "Intelligenza artificiale, uso adeguato, risorse e rischi"	S. Agata Militello
19	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello

25	Pastorale Familiare		Giubileo e festa delle Famiglie	Santuario Tindari
26	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:15	Incontri di formazione teologica per i candidati ai ministeri istituiti	Istituto Zito S. Agata Militello
30	Pastorale Sociale e del Lavoro		Incontro vicariale pastorale sociale	Vicariato di Santo Stefano di Camastra

## Giugno 2025

Giorno	Ufficio	Ore	Attività	Luogo
	Pastorale Salute		Convegno “Vecchie e nuove dipendenze: un fenomeno in crescita”	Patti
1	Scuola di formazione per i fedeli laici	16:00 19:00	Ritiro spirituale per i candidati ai ministeri istituiti	Centro Past. Castell’ Umberto
2	Liturgico		Incontro regionale cappelle adorazione eucaristica	Santuario di Tindari
7			Veglia diocesana di Pentecoste	S. Agata Militello
9	Liturgico		Peregrinatio Madonna del Tindari	Vicariato di S. Agata Militello
10	Liturgico		Peregrinatio Madonna del Tindari	Vicariato di S. Stefano di Cam.
11	Liturgico		Peregrinatio Madonna del Tindari	Vicariato di Rocca di Caprileone

12	Liturgico		Peregrinatio Madonna del Tindari	Vicariato di Capo d'Orlando
13	Liturgico		Peregrinatio Madonna del Tindari	Vicariato di Brolo
14	Liturgico		Peregrinatio Madonna del Tindari	Vicariato di Patti
15	CDV e Seminario		Giornata di Spiritualità per vivere il Giubileo	Seminario di Patti
20	Migrantes		Giornata mondiale del rifugiato	Parrocchie
21	Vita Consacrata		Giornata di fraternità per le religiose	
23-25	Commissione formazione clero		Corso di formazione permanente per i Presbiteri	Centro Pastorale Castell' Umberto
29			Giornata per la carità del Papa	Parrocchie
30	Vita Consacrata		Esercizi Spirituali per le religiose	Centro Pastorale Castell' Umberto

## Luglio 2025

Giorno	Ufficio	Ore	Attività	Luogo
1-4	Vita Consacrata		Esercizi Spirituali per le religiose	Centro Pastorale Castell' Umberto

14-16	CDV e Seminario		Campo scuola vocazionale	Centro Pastorale Castell'Umberto
19	Liturgico Catechistico		Conferimento ministeri istituiti di Lettore, Accolito e Catechista	Santuario Tindari
19	Vita Consacrata		Incontro vocazionale intercongregazionale	Sant. Letto Santo S. Stefano Cam.
22-24	CDV e Seminario		Campo scuola vocazionale	Centro Pastorale Castell'Umberto
24-26	Diocesi		Corso di formazione spirituale e pastorale per i fedeli laici	Centro Pastorale Castell'Umberto

## Agosto 2025

<b>Giorno</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Ore</b>	<b>Attività</b>	<b>Luogo</b>
25-28	Pastorale del Turismo		Pellegrinaggio diocesano giubilare	Roma
31	Pastorale Familiare		Incontro di formazione per l'equipe di Pastorale Familiare	

## INDICE

1. Lo Spirito genera unità nella diversità. . . . .	pag. 10
2. La profezia frutto dell'ascolto dello Spirito. . . . .	” 12
2.1. La promessa dello Spirito. . . . .	” 12
2.2. Una comunità riunita per ascoltare. . . . .	” 14
2.3. Una chiesa profetica che guarda avanti . . . . .	” 15
3. La fase profetica del Cammino sinodale . . . . .	” 16
4. La missione nello stile della prossimità. . . . .	” 18
5. Conversione pastorale con prassi rinnovata. . . . .	” 21
6. Il Vangelo nelle case . . . . .	” 24
7. Il Significato del Giubileo . . . . .	” 27
7.1. I Segni di speranza . . . . .	” 29
7.2. Il Cammino giubilare nella nostra Chiesa diocesana. . . . .	” 30
7.3. Le Feste patronali nell'Anno Giubilare . . . . .	” 37
Conclusioni . . . . .	” 38
Preghiera del Giubileo . . . . .	” 40
Calendario delle Attività Pastorali 2024-2025. . . . .	” 41





